

Anteprima
Galleria d'arte contemporanea

Piazza Mazzini, 27 - 00195 Roma

Scala A, terzo piano

mar. - ven. 15.30/19.00

Tel. + 39 06 37500282

Fax +39 06 37353754

E-mail: info@anteprimadartecontemporanea.it



La nuvola perfetta

Mario Vidor

La nuvola perfetta

a cura di
Noemi Pittaluga

ANTEPRIMA
D'ARTE CONTEMPORANEA

In collaborazione con:

GALLERIA Gallerati
fotografia ARTE contemporanea

**Inaugurazione (alla presenza dell'artista):
venerdì 11 novembre 2016, dalle ore 19:00**

Luigi Di Gioia è lieto di presentare **La nuvola perfetta**, una mostra personale di Mario Vidor a cura di Noemi Pittaluga.

"La semplicità del bello e il bello della semplicità sono senza dubbio gli aspetti fondamentali presenti in tutti i progetti artistici di Mario Vidor. Nelle fotografie in bianco e nero della serie *La nuvola perfetta*, l'autore riprende un paesaggio campestre che si stacca dal suo referente reale per diventare uno scenario immaginifico. La capacità di creare, attraverso un'inquadratura che ricorda quella cinematografica, un mondo onirico e sospeso in una bolla aeriforme conferma la coerenza stilistica dell'artista. Se, infatti, i lavori in bicromia prevedono la presenza umana solamente in ambientazioni di massa per dar spazio principalmente agli elementi naturali (paesaggi di neve, marini, montani e fluviali), le opere dedicate ai nudi mostrano sculture dalle forme intricate, composte dai corpi intrecciati dell'uomo e della donna. La maturità artistica dell'autore è evidente anche nella fotografie dalle sfumature reportagistiche che propongono architetture di città europee e scorci esotici di paesi lontani. Le immagini di Vidor, pur avendo un'essenza prettamente iconografica, concedono all'osservatore delle suggestioni sonore in cui il silenzio è protagonista. Il rumore ovattato della neve calpestata, quello rilassante delle onde del mare suggeriscono lo sconosciuto effetto acustico di un'ipotetica passeggiata tra montagne di vapore. La ricerca della perfezione, che proprio nel suo essere inevitabilmente soggettiva è il motore da cui nascono le

intuizioni visive dell'artista, porta all'affermazione pacifica e serena di questa verità. Negli scatti dedicati alle nubi, che manifestano spesso uno sguardo verso l'alto, si palesa l'accettazione della fatalità della vita. Il fenomeno metereologico della condensazione dell'acqua diviene una sorta di epifania positiva della coscienza che invita lo spettatore ad affrontare le problematiche giornaliere galleggiando nell'atmosfera quotidiana sempre a un palmo da terra." Noemi Pittaluga

Noemi Pittaluga "La fotografia in bianco e nero viene spesso associata alla sfera del ricordo, anche nella tua poetica è così?"

Mario Vidor "Sì, è vero; la fotografia in bianco e nero rimanda generalmente alla memoria. Se consideriamo il pensiero di Roland Barthes in *La camera chiara*, non possiamo esimerci dal confermare questo ruolo peculiare del linguaggio fotografico. La memoria visiva, rispetto a quella legata agli altri sensi (quella olfattiva, quella sonora, quella tattile e gustativa), è certamente la più immediata, la più emotiva per me, e il mondo della comunicazione ne è testimone. Ormai viviamo in una società in cui l'immagine è costantemente presente: il medium televisivo è stato solo l'inizio di un dialogo basato su uno scambio principalmente iconico. Oggi gli smartphone, internet, i social network confermano come i dati e le informazioni utilizzino soprattutto l'immagine per divulgare nuovi messaggi in ogni campo. Ma la fotografia per me non è solamente e in modo specifico il ricordo. Quando scatto immortalò un momento reale che poi con il tempo diventa

inevitabilmente un flashback, principalmente intimista, che riporta alla luce una sensazione vissuta in un istante e luogo specifico della mia vita".

N. P. "Qual è la differenza di significato tra i paesaggi a colori e quelli in bianco e in nero?"

M. V. "Per me l'utilizzo della tecnica del bianco e del nero significa trasformare un qualcosa, un paesaggio che invento di volta in volta. Di conseguenza ciò che creo non è mai la figurazione di un'ambientazione reale".

N. P. "Sembrano, infatti, luoghi di serenità dove potersi rifugiare, nascondere in uno spazio protetto e di pace; è così?"

M. V. "Le mie fotografie sono una meditazione sulla vita. Naturalmente essendo il pensiero complesso, differenti sono gli stati d'animo che si trovano rappresentati nei miei lavori".

N. P. "Qual è l'elemento che stimola la tua attenzione prima dello scatto? Cos'è che ti spinge a scegliere una particolare immagine della quotidianità e a tramutarla in una fotografia artistica? Qual è l'emozione che provi in questo incontro con il mondo?"

M. V. "L'elemento che stimola la mia attenzione prima dello scatto è una riflessione su qualcosa che ho in mente e cerco di completarla. Provo ad individuare un sentimento, un pensiero, un'immagine, intesa in senso totale, che sia importante da trasmettere come messaggio e l'emozione che provo non è con il mondo ma con la fotografia in se stessa."